

325

*Copia di una lettera di 15 Zener 1527,
da Forlì.*

Monsignor illustrissimo, così rechiedo dal Pontefice, ha restituito la cittadella di Parma et fatto relaxsar la rocha de Imola che teniva il Saxadolo, et facto intender al signor Sigismondo Malatesta vogli relaxsar Rimeno. Et lui ha mandato da Monsignor preditto, et fatoli intendere che li è servitore et per fare quanto sua signoria gli comanderà, supplicando sua signoria ad non voler levar de casa se prima non li fa avere una recompensa. Sua Signoria li ha dato bone parole. Alli 16 erano per andar a Cesena, et ha fato intender monsignor Lautrech che fin hora è andato intertenuto per non saper la volontà del Pontefice, et che hora che Sua Beatitudine li ha promesso volerlo adiutar in ogni cosa, anderà inanti a più potere. L'armata ha preso per forza Castel genoese in Sardegna, et sachegiato et messo molti de quelli homeni a remo. Sasari si erano renduto et erano intorno ai Anchiari; benchè sii terra forte, speravano haverla per esser fornita.

*Sumario di una lettera di rectori di Vicenza,
data adì 17 Zener 1527.*

Sono ritornati alcuni mandati per noi a Trento, quali dicono che le biave qual se diceva condurse de li, sono biave comprate per uno mercante a Ala per condurle a Roverè di Trento per mercantie et non per munition. *Item*, uno altro che vien di Coyra, terra de Grisoni, qual è passato per Maran et Trento, riporta che l'Archiduca ha messo una imposition di 5 per 100 de le intrade de li soi subditi; et che per questo una banda ditta Ristes, confinante con sguizari, li ha rebellato et datosi a svizari et hanno fatto uno altro canton. Scriveno haver mandato fino ad Ala alcuni, quali subito gionti, quanto riporterano aviserà.

326

In questa matina in chiesa di Frari Menori, hessendo stà quella conzata benissimo con tapezarie et altri preparamenti, et sopra il coro puarelli (*sic*) et li apostoli vestiti con camisi et piviali, fato uno soler grando li apresso il pergolo, et conzà il coro et parte di la chiesia per la solennità di batizar uno hebreo di anni 17 nominato Vivian fiol di Jacob fiol di Anselmo dal Banco primo zudio di ri-

cheza di più di 100 milia ducati, el qual studiava et si voleva maridar in una sua cusina con gran dota, *tamen* hessendo persuaso da alcuni frati, *videlicet* maistro Bortolomio da Venetia, ha voluto farsi christian. Et il padre et la madre è venuti a persuaderlo stagi in la fede; lui constante di voler esser christian. Et cussi hozi si dia batizar. Per il che la chiesia fo piena tanto, che dal coro a la porta granda non era alcun loco vacuo; fo stimado più di 10 milia persone. El ditto Zudio vene benissimo vestido di negro zipon di raso negro, uno sagio di pano negro, et bareta negra in testa, et sentò davanti il pergolo dove era preparato di batizarlo. Et fo predicato prima per dito maistro fra Bortolomio, qual è dotto. Vi era monsignor episcopo di Baius orator del re Christianissimo, et l'orator del marchexe di Mantoa. Et poi, per uno episcopo aparato con la mitria in testa, qual è piscopo di Scutari sufraganeo di Verona, nominato fu solennemente baptizato, et fono compari li preditti do oratori et alcuni altri. Ma prima fu zercato la elemosina per chiesia, et tutti dava; *etiam* posto a le porte cassette come se fusse iubileo, dove si butava danari per lui; et trovano in tutto hozi de contadi ducati 20 et non più. Et compito, ditto monsignor di Baius lo messe di sopra et con trombe et pifari per esser venuto a la fede di Christo, et lo menò a disnar con lui dove si dice starà. Et acciò habbi qualche intrata, si vol far un ruodolo che tutti prometta qualche danar fino ducati 300, et con quelli comprarli qualche intrada. Quello sarà, Idio lo sa. Si dice, il padre haverli ditto non hesserli per mancar. Sichè questa matina fu occupata in tal spectaculo. Aduncha il primo di de anno, zoè di questo mexe, a San Marco si baptizò uno altro hebreo docto et si chiamò Camillo, et a questo li è stà imposto nome Paulo, qual si dice lezando le epistole di San Paulo si ha incontrido.

Dapoi disnar, per questa causa non fu fato Gran Conseio, et li Savii si reduseno, et non fu lettera alcuna.

Se parti hozi lo arziepiscopo Sypontino nontio del Papa. Va a Pexaro per ritornar a Orvieto dal Papa, non havendo potuto obtenir l'intento suo.

Vene in Collegio sier Hironimo da Canal de sier Bernardin venuto capitano del Golfo a disarnar, insieme con sier Polo Justinian sopracomito. Et era vestito di violeto veludo et referite iusta il solito.

(1) La carta 325* è bianca.